

Ampie convergenze nell'incontro di ieri con l'amministrazione

Il Comune concorderà coi sindacati gli interventi prioritari

I problemi fondamentali per Roma nell'indicazione dei rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil - Particolare attenzione ai problemi dell'edilizia - Varate dalla giunta le modifiche alla composizione delle commissioni consiliari

Un largo e serio accordo sulle questioni più urgenti che stanno di fronte alla città, la disponibilità della giunta a concordare le soluzioni più adeguate per farvi fronte, la volontà comune del Campidoglio e dei sindacati di dare periodicità e concretezza ai loro incontri: questi i punti emersi dalla riunione che il sindaco Argan e una delegazione della giunta capitolina hanno avuto ieri mattina con la segreteria provinciale della Federazione Cgil-Cisl-Uil, guidata dai segretari Picchetti, Nasoni e Larizza. La discussione, assai ampia, ha voluto anche rimarcare, come afferma un comunicato del Campidoglio — il carattere positivo del quadro politico scaturito dopo il 20 giugno; ed è servita anche a ribadire l'impegno a « lavorare insieme per progetti comuni nell'ovvio rispetto degli autonomi ruoli ».

È stato Argan a introdurre il colloquio sottolineando anzitutto l'importanza di un dialogo costruttivo tra l'amministrazione comunale e il movimento sindacale sui problemi della città. Un rapporto facendo tra il Comune e tutte le forze sociali è del resto il necessario presupposto — ha rilevato il sindaco — per una efficace politica di programmazione. L'obiettivo di questi orientamenti metodologici e programmatici della giunta, ecco l'importanza — ha osservato Argan — di dare agli incontri una certa periodicità e una reale concretezza.

L'esperienza del sindaco si è arricchita nel corso della discussione dei contributi specifici che sui diversi problemi hanno dato gli assessori presenti. Si è esaminata a lungo, in particolare, la situazione finanziaria del Comune. La ragione appare ovvia. È superfluo accennare a quali ripercussioni, in termini di spesa, avrebbe avuto sul tessuto economico e produttivo, sull'occupazione, la mancata soluzione del problema della finanza locale.

Non è un caso, del resto, che il documento preparato dai sindacati in previsione dell'incontro, ha messo in evidenza appunto ieri all'amministrazione, si sforzi di legare le richieste del sindacato — e anche i singoli problemi della piattaforma dei lavoratori — alla situazione occupazionale, produttiva, amministrativa e sociale della città, nel suo complesso. Significativa è dunque, la riforma delle strutture dello Stato, della pubblica amministrazione, attraverso il decentramento politico e amministrativo, ha figurato tra i problemi prioritari, per un nuovo sviluppo di Roma, nell'esposizione comune del segretario provinciale Picchetti ha accompagnato, a nome della segreteria unitaria, la consegna del documento.

In un quadro che collega la ripresa della capitale allo sviluppo complessivo della regione, i sindacati hanno sottolineato l'urgenza di affrontare — e anzi, al primo punto — la questione della qualificazione ed espansione delle attività produttive dell'industria e dell'agricoltura, seguita immediatamente dalla ristrutturazione del settore terziario e dei servizi.

L'intervento del Comune nel settore dell'edilizia abitativa e sociale è stato in primo piano nel corso della riunione. Il dibattito, in cui sono intervenuti Larizza e Nasoni, il presidente Beni, gli assessori Mancini, Vetere, Costi e Pietrini, ha investito inoltre l'attuazione delle aree attrezzate per gli insediamenti industriali e artigianali, la politica dei prezzi e il riordino delle strutture onerarie e distributive, rinvii delle attività agricole e dell'allevamento nell'agro romano, la revisione delle tariffe in una prospettiva non solo di aumento del reddito, ma di potenziamento dei servizi per l'utenza.

L'incontro si è concluso con l'accordo di proseguire secondo precise scadenze le riunioni tra i rappresentanti del movimento sindacale e i singoli assessori interessati, sulle diverse questioni. Domani, pertanto, l'amministrazione comunale si incontrerà — come previsto — con le associazioni della piccola industria.

Ieri mattina, inoltre, la giunta capitolina si è riunita in seduta straordinaria, sotto la presidenza del presidente Benzaon, per varare alcune modifiche al regolamento del consiglio comunale. Si è trattato di tradurre sul piano giuridico e operativo l'accordo politico intercorso tra i gruppi nel'ultima conferenza a proposito delle commissioni consiliari. Le commissioni, come è noto, saranno otto — tante quanti i futuri dipartimenti — e costituiranno a quanto è avvenuto finora saranno composte di dieci membri.

Proprio per varare questa correzione al regolamento dell'art. 113 del regolamento, la giunta ha dovuto approvare ieri mattina una particolare delibera. Il provvedimento prevede che i componenti delle commissioni vengano nominati dal consiglio in base alla consistenza e alla designazione dei vari gruppi, e che a presiedere l'organismo sia un consigliere eletto dalla stessa commissione nella sua prima seduta.

Anche l'altra modifica al regolamento riguarda le commissioni: il quarto comma stabilisce infatti, adesso, che ogni consigliere, anche se assessore, può far parte di una sola di esse. Ora, naturalmente, dovrà pronunciarsi l'assemblea capitolina, la quale ha deliberato di stata tra-

Inconcludente conferenza del gruppo regionale

Senza proposte né idee l'opposizione della DC

Contraddittorie accuse all'esecutivo - Una dichiarazione di Antonio Pala - La giunta deplora il provvedimento che ha annullato lo scorporo del Policlinico

La riapertura del consiglio regionale, convocato per stamane alle 10, ha accelerato il confronto politico tra i partiti, mentre si intensifica alla Pisana il lavoro sui problemi più urgenti. La giornata di ieri, sul fronte del dibattito politico, è stata segnata da una conferenza stampa del gruppo di opposizione di posizione del segretario regionale del PSDI. La giunta, dal canto suo, nella sua riunione, ha affrontato una serie di questioni importanti prima tra tutte quella degli ospedali.

La conferenza stampa del gruppo consiliare dc, presieduta nei giorni scorsi con un oratorio e insolito battage pubblicitario, doveva servire — avevano affermato i dirigenti democristiani — a illustrare la strategia e le iniziative democratiche alla Regione. L'unica novità che ne è uscita, invece, è la conferma di quanto la DC sia priva di idee e di proposte. Ai giornalisti il capogruppo di opposizione, Antonio Pala, ha risposto un confuso e contraddittorio giudizio sulla giunta, accompagnato da una curiosa mozione, che la DC presenterà in consiglio, in cui ad un elenco di presunte « inadempienze » della giunta dc, si aggiunge la richiesta di un dibattito politico in assemblea.

Nel corso della conferenza, Fiori e gli assessori regionali si districano da due contraddizioni plateali. La prima: la DC da un lato accusa i governatori di « inadempienze », dall'altro lamenta le sue « prevaricazioni », il fatto cioè che prende delle decisioni senza tener conto degli interessi della Regione, « scavalcando le istituzioni » e così via.

La seconda contraddizione è di natura politica. La giunta dc, infatti, ha annunciato che la DC presenterà in consiglio, in cui ad un elenco di presunte « inadempienze » della giunta dc, si aggiunge la richiesta di un dibattito politico in assemblea.

Nel corso della conferenza, Fiori e gli assessori regionali si districano da due contraddizioni plateali. La prima: la DC da un lato accusa i governatori di « inadempienze », dall'altro lamenta le sue « prevaricazioni », il fatto cioè che prende delle decisioni senza tener conto degli interessi della Regione, « scavalcando le istituzioni » e così via.

L'Amministrazione provinciale ha stanziato oltre sette miliardi per edilizia scolastica, sanità e trasporti. La decisione è stata presa, nel corso della seduta di ieri, su proposta dell'assessore al bilancio, compagno Marroni. La somma maggiore (tre miliardi) verrà utilizzata nel campo dell'edilizia scolastica; in particolare la spesa sarà destinata a un miliardo per la costruzione di asili-nido, altrettanto per la realizzazione del documento — che di fronte alla realizzazione di un valido obiettivo di politica sanitaria, sia stata governata dal comitato di gestione della filiazione romana ai lavoratori. Ma non siamo mai riusciti ad ottenere una risposta.

In pratica, i dipendenti della Dagnino chiedono di poter ottenere in altro l'azienda, almeno per tre mesi, la gestione della filiazione romana ai lavoratori. Ma non siamo mai riusciti ad ottenere una risposta.

« Non è possibile — conclude la dichiarazione — accettare la regressione che il provvedimento tenta di imporre formando pretesti alle forze conservatrici che dentro e fuori gli ospedali, resistono da anni alla creazione di correnti e costruttivi rapporti tra la regione e l'università ».

Sempre in materia di sanità, la giunta ha varato la legge n. 122 del 1968, relativa al personale paramedico. Per il personale medico è stato annunciato un provvedimento analogo dovrebbe venire a giorni.

Iniziativa sono state varate anche per il Friuli, l'Umbria e la Campania. Per le donne che hanno subito violenza (su questi argomenti riferiamo a parte) e l'urbanistica.

Su proposta della compagna Leda Colombini, è stato varato un progetto di legge per la tutela delle coste che vieta l'edificazione a meno di 300 metri dal mare.

All'incontro con detenuti e agenti di custodia hanno partecipato Ferrara e il sottosegretario Dell'Andro

A Regina Coeli discussa la riforma con i rappresentanti della Regione

Presenti anche gli assessori De Mauro e Panizzi - La condizione dei reclusi e la necessità di riorganizzare il corpo delle guardie addette alla sorveglianza - Azione di vigilanza e di controllo per l'applicazione del nuovo regolamento carcerario

Recupero dei tossicomani, assistenza sanitaria, lavoro retribuito, istruzione, preparazione professionale, edilizia carceraria: questi sono alcuni dei temi posti dai detenuti di Regina Coeli, nel corso dell'incontro di ieri con il presidente della giunta regionale Ferrara, il sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia Dell'Andro, gli assessori De Mauro (per la pubblica istruzione) e Panizzi (lavori pubblici), e rappresentanti della società, sui temi della riforma carceraria. Si è trattato di un significativo passo della Regione, un contributo, peraltro « doveroso », all'azione di controllo e di vigilanza per l'effettiva e corretta applicazione della riforma.

La prigione di Regina Coeli ospita attualmente quasi 1.300 detenuti. Le condizioni di vita sono appena migliori di quanto non fossero all'inizio dell'anno, quando fu chiesto al sottosegretario di intervenire sulla riforma carceraria. Per approfondire questi temi e per individuare le concrete possibilità di intervento della Regione, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge, è stato deciso di programmare una serie di riunioni con i detenuti, di volta in volta, tramite l'on. Dell'Andro, e alla Regione. Tra l'altro è stata chiesta la partecipazione degli assessori interessati (il capogruppo dc è Antonio Pala, il dc è stato invece il sottosegretario Dell'Andro, e il dc è stato invece il sottosegretario Dell'Andro, e il dc è stato invece il sottosegretario Dell'Andro).



Una fase dell'incontro dei rappresentanti della giunta regionale e del sottosegretario con i detenuti e gli agenti di custodia

del resto, lo ha ribadito il compagno Ferrara, è essenziale per la creazione di un consenso sempre più vasto nella società, sui temi della democratizzazione della vita carceraria.

Nell'incontro di ieri, sei rappresentanti dei detenuti, Ugo Amato, Paolo Bianchi, Sabino Caccavo, Ruggero De Luca, Giorgio De Stefano e Pierante Ferrari hanno formulato richieste al governo, tramite l'on. Dell'Andro, e alla Regione. Tra l'altro è stata chiesta la partecipazione degli assessori interessati (il capogruppo dc è Antonio Pala, il dc è stato invece il sottosegretario Dell'Andro, e il dc è stato invece il sottosegretario Dell'Andro).

Strettamente collegata alla condizione di vita dei detenuti, è l'assistenza sanitaria. In particolare per quanto riguarda la cura e il recupero dei tossicomani — dell'attività lavorativa, dell'istruzione e dell'edilizia carceraria. Per approfondire questi temi e per individuare le concrete possibilità di intervento della Regione, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge, è stato deciso di programmare una serie di riunioni con i detenuti, di volta in volta, tramite l'on. Dell'Andro, e alla Regione.

Attualmente la condizione di lavoro dell'agente è tra le più arretrate. Le guardie per regolamento usufruiscono di un giorno di riposo ogni due settimane ma non infruttuosi sono i casi — anche a Regina Coeli. Rebbiba e Casali del Marino non superano le 700 unità.

Detenuto scarcerato con 9 mesi d'anticipo: lavorerà nell'azienda paterna a La Storta

Luigi Lozzi, 30 anni, detenuto a Regina Coeli, è il primo recluso in Italia a essere affidato al colto milieu di un'azienda, vale a dire che uscirà dal carcere nove mesi prima di aver finito di scontare la pena inflittagli dal tribunale. Il provvedimento è stato preso dalla sezione di sorveglianza del carcere romano, la stessa che non più di due settimane fa aveva deciso di concedere la « semilibertà » a un altro detenuto, il calabrese Fernando Sirape. Lozzi tornerà a lavorare nell'azienda paterna, a La Storta, e periodicamente sarà visitato da un assistente sociale.

Si tratta di due provvedimenti che forniscono un primo tangibile contributo all'applicazione della riforma carceraria, nello spirito di un'effettiva riduzione della pena, e del reinserimento del detenuto nella società.

Domani l'autopsia sul corpo della paziente che ha avuto l'intestino bruciato dalla formalina

Avviata l'inchiesta sulla donna morta dopo la lavanda intestinale

I medici legali dovranno accertare se la tragica fine di Angela Sollazzo è stata provocata in modo diretto dal corrosivo disinfettante somministrato per errore — Ancora da spiegare il grave ritardo con cui si è provveduto ad accompagnarla al pronto soccorso



Angela Sollazzo, la donna morta per un clistere tossico

Si attende una prima importante risposta dall'autopsia per l'inchiesta sull'atroce fine di Angela Sollazzo, la donna di 38 anni morta dopo cinque giorni di agonia in seguito ad una lavanda intestinale tossica. L'esame necroscopico con ogni probabilità verrà compiuto domattina all'Istituto di medicina legale. Vi prenderanno parte — oltre ai periti d'ufficio — il legale dei familiari della vittima, avvocato Guerrisi, ed il perito di parte, professor Durante.

I medici legali hanno il compito di accertare se la morte della paziente, che era ricoverata in una clinica di Albano per farsi operare alla costifera, è stata causata in modo diretto o indiretto dal clistere cui la donna era stata sottoposta. Mescolati all'olio di lino, infatti, sembra ci fossero alcuni grammi di formalina, il potente e corrosivo disinfettante. La prima diagnosi emessa dai medici della stessa clinica di Albano sembra confermare questa ipotesi: Angela Sollazzo,

infatti, è stata trasferita al Policlinico Umberto I per una « intossicazione da formalina per via rettale ». Un altro quesito che ai periti investigatori dovranno sciogliere è come mai insieme al feto di lino c'era anche la formalina. Secondo un'ipotesi già avanzata, potrebbe darsi che gli strumenti usati in sala operatoria per la pulizia non siano stati sciacquati dopo la disinfezione con la formalina.

I lavoratori occupano la pasticceria Dagnino chiusa per fallimento

La pasticceria Dagnino, una delle più famose della capitale, rischia di chiudere definitivamente i battenti. Ieri, nei locali della Galleria Esedra — dove ha sede il negozio — è stato il pretore dottor Foti per dar corso alle operazioni di fallimento deciso dal tribunale di Palermo. L'azienda, che ha la sua sede centrale in Sicilia, era da quasi un anno sotto il controllo amministrativo della magistratura. Il fallimento non ha colpito di sorpresa i 25 dipendenti romani che ieri hanno deciso di occupare la pasticceria per difendere il posto di lavoro.

Il produttore Bregni interrogato sul suo rapimento

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha interrogato ieri per quattro ore il produttore cinematografico Mario Bregni, rilasciato alcuni giorni fa dopo essere stato sequestrato per un lungo periodo. Il magistrato ha rivolto al produttore varie domande, ma poi ha dovuto sospendere l'interrogatorio perché Bregni, che è in precarie condizioni fisiche, non era in grado di continuare il colloquio.

LA MANCANZA DELLA BIANCHERIA ACCRESCE I DISAGI DEI PAZIENTI NELL'OSPEDALE

Lenzuola di carta per i malati del San Giovanni

Il consiglio del nosocomio ha proclamato lo « stato d'allarme » - Messaggi alla giunta regionale e ai sindacati - Una dichiarazione del compagno Cesaroni

Conclusa dopo 4 mesi la vertenza del maglificio

Avranno un nuovo lavoro le operaie della Charlotte

Le dipendenti del maglificio «Charlotte», di via Tiburtina, saranno assunte dalla «Gerry Jeans» (ex calzificio Tibertino). L'accordo è stato siglato ieri dalle organizzazioni sindacali dei tessili, del circolo di fabbrica, e dalla GEPI. Si è conclusa così dopo cinque anni di vertenza, una vertenza iniziata dalle lavoratrici decise a non perdere l'occupazione. La lotta delle lavoratrici era anche rivolta a salvare l'attività produttiva dell'azienda portata al fallimento da una pessima gestione amministrativa.

Chiusi altri due camping

Sono stati chiusi ieri altri due camping a Trevignano e a Tor Caldara. Salgono così ad otto i camping chiusi dalla prefettura nella provincia. Si prevede che nei prossimi giorni una sorte analoga toccherà ad altri 4 impianti simili. I provvedimenti sono stati presi perché — ha affermato il viceprefetto Barbato — « si tratta di camping o assolutamente privi di autorizzazione, o carenti delle necessarie attrezzature igieniche. In altri casi poi, è la sovrindennità alle belle arti che ha dato parere contrario sulla loro ubicazione ».

Al San Giovanni non c'è solo la lenzuola

Al San Giovanni non c'è solo la lenzuola. E' un problema che ha coinvolto un centinaio di operai di una fabbrica di biancheria di carta, che, ovviamente, non si possono utilizzare che una volta. « Senza medicine e difficoltà curare gli ammalati — dice il dottor Salino, del consiglio di ospedale — senza lenzuola e con la spesa vuota non si può proprio andare avanti ».

Da qui momento l'inchiesta sull'episodio, che fino ad allora era stata seguita dalla prefettura di Albano, è passata per competenza alla procura della Repubblica di Roma in quanto l'ipotesi di reato è stata accertata. Le indagini vengono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Pio Piana, che dovrà accertare come sono andate esattamente le cose e far luce su tutte le responsabilità.